Anno XXVI — Venerdì 23 Settembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 228

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

QUESTIONI BIZANTINE

La polemica che vediamo prolungarsi su molti e autorevoli giornali, intorno all'intenzione attribuita all'onorevole Presidente del Consiglio, di non accettare alcun banchetto tra i molti che finora gli sono stati e fra i moltissimi che probabilmente gli saranno offerti, e di rinunziare all'antica tradizione del discorso programma, preferendo invece una nuova forma per far conoscere al paese il pensiero del Governo, mediante un manifesto speciale, o mediante una particolareggiata relazione che accompagnerebbe il decreto di scioglimento della Camera e che verrebbe pubblicata, noi non la comprendiamo e ci sembra veramente una questione bizantina, della quale si potrebbe benissimo fare a meno.

Noi vediamo con nostra grande sorpresa molti giornali occuparsi di questa, che si vuole elevare all'importanza di una grande questione, e discutere e invocare precedenti pro e contro la supposta novità; ma nel contrasto delle varie sentenze, francamente a noi non pare che la cosa meriti l'onore della discussione che vi si fa d'attorno.

Del resto a noi, che pur vogliamo star estranei alla discussione perchè, lo abbiamo detto, essa ci sembra nè più nè meno che un polemizzare essenzialmente bizantino, pare che il voler por a banda il costume del banchetto a base di discorso programma non sia argomento per gridare all'anatema e condannare all'ostracismo chi, con nuovi criteri, vuol affidare ad un altro mezzo il compito di far conoscere al popolo italiano il programma del suo governo.

L'uso e l'abuso di banchetti politici, che si è fatto in Italia, ha tolto a questa forma di manifestazioni gran parte della serietà, che le severe costumanze inglesi hanno saputo conservare.

Non una sola volta l'esposizione del programma del governo divenne spettacolo vanamente pomposo per un fasto, per un clamore, che disdicevano a un paese obbligato a raccomandare il proprio avvenire alla calma severa, alla dignitosa modestia, all'austera economia; e noi comprendiamo che l'on. Giolitti che rifugge da ogni apparenza di vanità, desideri di evitare, che si rinnovino in suo omaggio certe scene teatrali, dalle quali non è sempre emersa la serietà dei caratteri o la sincerità dei sentimenti.

Vi è di più, che un banchetto per l'esposizione del programma del governo, per le riserve che vi domano, le influenze che vi si esercitano, per i riguardi che vi si impongono, può addurre l'inconveniente di prolungare la confusione dei partiti, mentre è bene che ciò non si avveri per prestigio delle istituzioni, parlamentari e del paese.

Ora, tutte queste considerazioni sebbene abbiano il loro valore, sono per noi di ordine affatto secondario, poichè o banchetto, o manifesto, o relazione, l'essenziale si è che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio vengano esplicite e chiare; tali, cioè, da provocare una lotta di principii e di sistemi politici e da mettere l'elettore nella piena conoscenza del voto che gli si chiede.

Occorre che il paese possa approfondire il pensiero del Governo, ed analizzarlo nella sua vera essenza, occorre che siano dissipate le vere incognite che a torto o a ragione si creano attorno al governo, occorre che si designi nettamente l'ambiente, nel quale dovrà sorgere e svilupparsi la lotta elettorale.

Se venne ritenuta una necessità di fare un nuovo appello al paese chiamandolo a giudicare, mediante il proprio voto, della situazione, specialmente economico-finanziaria, in cui si trova, nonchè dei mezzi, che la pubblica opinione ritiene più adatti per uscirne, è anche chiaro quanto maggior obbligo abbiano gli elettori di ben ponderare questa volta l'uso del proprio suffragio; e, d'altra parte, se con le elezioni il paese deve giudicare il governo, e confortare l'azione dei ministri, è necessario che esso sappia chiaro ed aperto, senza ambagi e senza riserve, dove e come i ministri vogliono condurla.

Questa è la sostanza. — Discorso o manifesto non è che la forma; e il volerci discutere sopra è voler fare delle inutili e puerili questioni bizantine.

Z.

La data tanto aspettata
Chiusura della sessione

Si ha da Roma 22:

Posso assicurarvi che le elezioni generali si faranno il 6 novembre e i ballottaggi il 13.

Non è fissata ancora la data dell'apertura della Camera.

Il decreto che chiude l'attuale sessione parlamentare si pubblicherà nella prossima settimana.

Il voto femminile nel Mississipi

Da Jackson, Mississipi, annunciasi avere ivi avuto luogo la prima votazione, forse, alla quale abbiano preso parte attiva le donne col loro voto alle urne.

Poche però poterono esercitare il diritto elettorale trattandosi di una questione di interesse esclusivo alla contea, e per la quale il privilegio di votare, per quanto alle donne, era ristretto a quelle sole che possedevano abitazione di loro proprietà nel territorio della contea.

Esercizio provvisorio

Nei circoli politici si vocifera che, siccome la nuova Camera si troverà nell'impossibilità di discutere i bilanci entro il mese di dicembre, il governo domanderà altri due mesi d'esercizio provvisorio.

Le sorprese degli scavi

Nei pressi di Knin, in Dalmazia, certi frati si erano messi a fare degli scavi con la speranza di esumare dei fossili dell'antica storia croata! Ma scavano e scavano e sotto il livello romano non trovavano nulla. Senonchè il frate Marun, con grande sorpresa, ha scoperto tempo fa un sarcofago, senza alcuna iscrizione od emblema. Nondimeno frate Marun dichiarò di aver scoperto nientemeno che la tomba di Zvonimino con le ossa sacratissime del re croato e mise sossopra tutta la Croazia per apparecchiare con grande solennità il trasporto del sarcofago.

Giunse il giorno sospirato, ed arrivarono invitati. Si avvicinano con grande trepidazione al sarcofago, frate Marun, lo apre e agli sguardi imbambolati degli astanti si presenta invece degli stinchi di Zvonimino, il carcame puzzolente di un asino! Frate Marun volle vendetta, ed il burlone che gli fece l'abile giochetto venne condannato a 15 giorni di arresto.

Un filone di carbon fossile

Sulla Forcella d'Alleghe (Agordo) è stato scoperto non si sa se un pezzo isolato oppure un filone di carbon fossile che da persone competenti fu giudicato di ottima qualità. Si procede ora all'analisi chimica ed intanto una commissione d'intelligenti si recherà privatamente sul luogo.

E' questa una scoperta che porterà certo una rivoluzione nel campo della geologia dei nostri monti e offrirà vasto argomento di studio agli scienziati.

VARIAZIONI, TRILLI, GRUPPETTI

PER LE SIGNORE.

Cose passate.

Questa storiella, me la narrava mio nonno quand'ero un marmocchio alto un braccio, ed avevo il cervello più svolazzatoio d'ora.

Mio nonno, alla sua volta, l'aveva appresa, dal bisavolo, che alla sua..... Ma non facciamo confusioni. Avrete capito che voglio dire come questa storia che s'intitola *Indole del marinaio*, abbia la barba lunga di molto. Eccola nella sua decrepitezza bella.

Indole del marinaio.

Non so qual disgusto di ciò che si è, e di ciò che si possiede, a favore di ciò che non si è, e di ciò che non si potrà mai avere viene a tormentare l'uomo dei mari, nella sua sfera d'isolamento. Lungi dall'oceano egli desidera l'oceano; appena riposato dalle lunghe scosse, appena egli ha rasciutti i capelli dall'acqua salata ridomanda il suo deserto marino, i suoi perigli di tutte le notti, la sua acqua profonda ed amara. Nella vasta noia d'un viaggio nacque certamente quella tradizione, che si bene dipinge l'uomo di cui la malinconia toccò l'anima.

— Quando potrò io rivedere la terra? esclama egli. Quando potrò io vedere uscire il fumo da un tetto di paglia, ingiallire un campo di grano, sedere sul polveroso pilastrino d'una strada maestra? Ebbene, ecco la terra, ecco l'orto, ecco la casa, col tetto di paglia; che farà egli?

Prende un remo, un remo tuttora bagnato come lui, e postoselo in ispalla, se ne va lontano lontano dalla riva. Arrivato in città, conficca il remo nella terra, e domanda a quelli che gli stanno intorno, a quelli che con curiosità, cercano il senso del suo atto:

— Che vuol dir questo?

Tutti rispondono: — E' un remo.

— E' un remo, andiamo innanzi.

Più lungi egli trova un borgo; porte a sesto acuto, pergole verdi, fanciulli che giocano sulla porta. La gente si raduna di nuovo intorno al remo, ed ei domanda: — che è questo? S'interroga cogli occhi, le donne tacciono; è un buon segno; i fanciulli non videro mai cosa simile; intanto i vecchi si burlano dell'ignoranza dei giovani, e ripetono spietatamente:

— E' un remo.

— E' un remo: andiamo innanzi.

Più lungi vede un villaggio, sostenuto da edera e tronchi nodosi, e il pendio d'un abisso; malconcio dalle spine, pieno di rugiada, il marinaio arriva. Tutti lo circondano e si affollano intorno a lui. Ei pianta di nuovo il suo remo nella sabbia, e con un accento di disperazione esclama: Che è questo?

Questa volta, donne, giovani e vecchi tacciono; l'uno dice: E' un albero —; l'altro: — Un'arma da selvaggio, —; in una parola nessuno ne sapeva niente.

— Io mi fermo qui.

Vi rimane.

Perchè dolce è per lui il morire in un luogo, in cui non solo è sconosciuto il mare, ma è al segno, che nessuno aveva saputo dire che un remo era un remo.

Il pensiero bello.

E' di Carlo Baravalle: Non sprezzar l'ago perchè lento e faticoso. Abbigli riverenza, perchè ha una storia gloriosa, e può passare altero dinanzi alla macchina da cucire. Esso ha cucito il velo di sposa di tua madre, forse il lenzuolo funebre di tuo nonno, forse la tunica azzurra o la camicia rossa di tuo padre.

La moda squisita.

Gonna tesa, a mezzo trascico, guarnita da quattro giri di bordo d'argento. Corpo lungo a palètot, con sottil cintura del bordo medesimo. Il corpo, le maniche, il colletto sono pure guerniti, come la gonna, di quattro striscioline d'argento. La stoffa di questo elegante abbigliamento è di lana bigia a minutissime righe più oscure.

Morgana, di Annie Vivanti.

Adolescente e gracile: la Gloria
La terribile e bella lo guardò
E via per balze, e vette e precipizii
Lo trascinò.

Lo trascinò pallido ed esultante
Dietro il fruscio delle sue vesti d'or,
Gittandogli qual lampo il suo sorriso
Promettitor.

E traverso lo scherno e la miseria
Tra la fame e l'infamia egli passò
Stendendo l'ali, e misurando il cielo
S'inabissò.

E la morte e l'obblio l'han soffocato
Mentr'egli ancora all'immortalità
Gridava il nome suo. Povero nome
Che niuno sa!

Lo specchio.

Lo specchio è un libro che affligge, diverte e consola, secondo gli anni che ci pesano sul groppone. La donna, da giovane, lo consulta come una sibilla; da vecchia lo interroga ancora, forse per sapere, se tutte le sue affascinanti attrattive sono perdute. Si fa un grande abuso dello specchio, e si muore... senza spezzarlo. Infine, non ha mai mentito con noi, ed è giusto che ci sopravviva.

I bambini.

— Quanti anni hai, Peppina?

— Ecco: quando non vado in tram, otto; quando andiamo in tram colla mamma, *tre*.

Gingillino

CRONACA
Urbana e Provinciale

Istruzione pubblica

Il Bollettino ufficiale uscito ier sera a Roma porta le seguenti notizie che si riferiscono alla nostra provincia:

Mora abate cav. Romano, R. ispettore scolastico del circondario di Pordenone è trasferito a quello di Bassano.

Sono incaricati dell'insegnamento della ginnastica nelle regie scuole normali inferiori di Sacile e S. Pietro al Natisone, rispettivamente, Cricchiutti prof. Giovanni e Polesso Cornelia.

Sono confermati reggenti di ginnastica nelle regie scuole tecniche di Cividale e Pordenone, rispettivamente, Bizzarri Saverio e Baldissera Giacomo.

Il Bollettino stesso pubblica i nuovi programmi ed orari per le scuole normali.

Fallimento

Tomadini e Leonarduzzi negozianti di Cividale sono stati dichiarati in fallimento con sentenza 20 corr. dietro propria istanza. Fu nominato Giudice Parise — curatore C. Gabrici di Udine alle 10 ant. del 7 ottobre, prima adunanza — 30 giorni per la produzione dei titoli — alle 10 del 7 novembre chiusura delle verifiche.

Attivo nominale lire 27.339.21; passivi lire 30,702.39.

APPENDICE

IL CASTELLO DI ZUCCO
NEL FRIULI

Racconto.

Diamo oggi posto a questo bellissimo racconto dell'egregio *Cav. Giuseppe Barbaro*:

Dal ceppo illustre del grande Tristano dei Savorgnani e dell'inclita donna Tarsia degli Scaligeri, signori di Verona e di Vicenza, venne Pagano, cavaliere e capitano strenuissimo.

Reduce dalla terra ispana, ove presso quella splendida Corte visse careggiato ed ammirato, passava i giorni in una quiete, per lui increscioza, entro alle mura del suo castello di Pinzano, torreggiante in riva al Tagliamento, che scendendo dai gioghi carnici, percorre con le gonfie sue acque la friulana pianura.

Non molto da lungi dell'opposta sponda del Tagliamento giace l'ameno colle di San Daniele, che ha all'intorno una corona di altri turriti castelli, vedute pittoresche, aria ed acqua balsamiche.

Era al colle Sandanielese giunta a diporto siccome in luogo dell'agro friulano assai vago e dilettevole la *Signoria* della antica Repubblica di Venezia, seguita da pomposo corteo di Procuratori di San Marco. La riconoscente Comunità, nel mentre albergava in guisa onorevole quegli illustri personaggi, volle che la fausta circostanza fosse contrassegnata da dimostrazioni di pubblica allegrezza.

Il giorno del loro arrivo non vi fu finestra, che di ricchi arazzi non si adornasse; e da un verone del pubblico palazzo sventolava maestosamente il gonfalone del Comune, con nel mezzo lo stemma, avente due fascie d'argento conserto in campo rosso, e sormontate da un cimiero, indizio che il comune per geste guerresche andava distinto. Per far cosa gradita agli eccelsi ospiti il Comune stesso fece dipingere a fresco sulla facciata del palazzo la magna figura di S. Marco con a lato il temuto Veneto Leone. Suoni di cimbani e chitarre destavano già in sul primo mattino la popolazione e di canti e danze si allietava la pubblica piazza, ove i saltimbanchi, i cantastorie, e i prestigiatori aveano piantate lor tende. Menestrelli e trovatori sposavano ai liuti le tenere romanze di amori delle belle castellane di Colloredo di Montalbano, di Susans, e di Mels. Tanto durante il giorno; in sulla sera altra sera incantata.

Sulle cerule acque del lago, in cui specchiasi il colle di San Daniele, havvi festa notturna. Dolci armoni e rompono l'aere placido della notte, e su quelle ondine, rischiarate dalla luna, scivolavano barchette splendenti per fiammelle raccolte entro palloncini colorati.

Il Savorgnan, lasciata la rocca di Pinzano, è pure sul lago. Egli conduce il più grazioso barchetto. Coperto il navicello di un velo color di rosa, con volubili screziature in argento, lucica quale un codasso di stelle. Due genietti, posti ai rostri dello schifo. Per mezzo di nascosto congegno, mandan lungi freccioline dorate e peregrini fiori, che vanno a cadere sulle vesti delle giovani castellane, venute a diporto sopra il lago. Una freccia ed un fiore vengono raccolti da una giovinetta di meravigliosa bellezza. La freccia vien posta dalla fanciulla dalla parte del cuore, il fiore sulla bionda chioma.

Pagano, vedendo che quegli oggetti furono graditi dalla bella incognita, e ne svelavano a lui per il sito ov'ella li posò l'amoroso significato, sentissi portato a vagheggiare la graziosa fanciulla.

Erano scorsi alcuni giorni dalla festa notturna sul lago, e pur ne era viva la rimembranza in Pagano.

E' l'ora del tramonto. Appoggiato ai merli di una torricciuola della rocca Pinzanese sta il Savorgnan contemplando tra i folti macchioni di quella pendice il lontano orizzonte. Una quiete dolcissima scende in seno a Pagano, un pensiero soave tutto lo preoccupa..... il pensiero della fanciulla vista sul lago. Chiamato un valletto, fidato sopra ogni altro, lo incarica di recarsi su quel di Faedis (che dalle armi scolpite sul barchetto della fanciulla conobbe Pagano esser dessa figlia al vegliardo Signore di Zucco e Cucanea), e poi ritornare con un nastro od un fiore dato dalle mani della donzella amata. E' tratto dalle stalle uno sfrenato corridore, già il paggio è in arcione, valica il ponte levatoio, sprona il cavallo che nitrisce, s'impenna, e si dà a velocissima corsa.

Galoppa, galoppa, o giovinotto, il tuo padrone ti conta i minuti e' vuole che divori la via, che tu voli. Galloppa, galoppa, o giovanotto; il tuo signore è al verone, che spia la tua corsa, e grida a tutta golla che tu batta il puledro, che lo sproni sino a fargli sprizzare dai fianchi il vivo sangue. Galoppa, galoppa, o giovanotto; il cuore di Pagano batte a sbalzi, un'ansia atroce lo tormenta; non indugiare o valletto.

Trascorsa la notte, ritornò nel giorno seguente il servo al castello, informando il suo signore, che Maddalena, la figlia del castellano di Zucco corrispondeva al di lui affetto.

Avuta la lieta novella, Pagano fece far pratiche col vecchio feudatario, onde avere in isposa la Lena. Ma il di lei padre, per il timore che la possanza, acquistata dai Savorgnan sulle terre del Friuli, la fierezza dei loro animi, e le continue lotte che ferveano tra gli altri feudatari, attirassero pur lui in quelle guerre fratricide, una volta che contratta avesse con essi parentela, stette in sul niego.

Come colpito da folgore rimase a tal contraria ripulsa Pagano, onde, ordinò ai suoi vassalli si radunassero nel suo castello per il vegnente mattino.

Non aspettarono essi lo spuntare del giorno; chè suonava mezzanotte sulla maggior torre del castello di Pinzano, e le porte di quell'antica magione diedero il passo alle genti di Pagano. Con veementi parole egli svela a loro il suo amore per la Maddalena, e come divisato avea di giungere agguerrito sotto alle mura del castello di Zucco, onde costringere il padre di essa ad accordargliela in isposa.

Era già prossimo a spuntare il crepuscolo mattutino, che dalle amene pendici di Faedis scendeva Maddalena in compagnia della vecchia sua nutrice, è seguita da numeroso servidorame. Dirigevasi quella comitiva verso il Convento della *Cella* di Cividale, nel quale professar doveva solenni voti una novizia, ch'era sin dai primi anni amica con la Lena, quando alla svolta di un'antica chiesetta quel corteo trovasi a fronte con i vassalli del Savorgnan, da lui stesso capitanati.

(Continua)

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130
— GIORNO 23 settembre 1892 —

	22 settembre 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	23 settembre 7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	24.5	24.4	18.5	26.7	14.7	19.2	16.7	13.3
Pressione atmosferica	756.5	756	757				756.5	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Cirroso — Sereno							

NOTE. Vario.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole: leva ore di Roma 5.47; Passa al meridiano » 11.48.56; Tramonta ore » 5.51; Fenomeni importanti
Luna: leva ore 8.2 m.; tramonta ore 6.52 s.; età giorni 2.4; Fase
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 0°.20'.29''

I nuovi giurati

Il Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei giurati si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della legge 8 giugno 1874 numero 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo ufficio Municipale sezione Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 30 settembre corr.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 5 del mese di ottobre p. v. al locale R. Tribunale Civile e Correzionale tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I. Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione ed esclusione di terzi nell'interesse della Legge purchè il reclamante sia maggiore d'età.

Dal Municipio di Udine, 20 settembre 1892.

Il sindaco E. MORPURGO

Un altro oggetto da porsi nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

Nell'elenco degli oggetti messi all'ordine del giorno per la seduta Consigliare del 24 corr. e dietro richiesta del consigliere sig. Pletti, viene aggiunto l'argomento seguente di sua iniziativa:

« Mozione contro la tassa pel vuotamento dei pozzi neri. ».

Contro la proposta della Giunta per il Lazzaretto.

All' Onorevole Giunta Municipale pel Consiglio Comunale

I sottoscritti hanno rilevato dai giornali la proposta all' ordine del giorno pel prossimo Consiglio per l' acquisto del terreno situato nel territorio esterno di Udine descritto in mappa al N. 1658 ove fu costruito il lazzaretto nel 1880.

Per quanto più volte siasi verificato il caso che il lazzaretto attuale sia riuscito causa di infezione per gli abitanti di Gervasutta, pure, per il carattere di precarietà dato a quell' Ospitale succursale, si ommise di produrre ricorso. Oggi che sta innanzi al Consiglio la proposta per l' acquisto del fondo e la provvisorietà del lazzaretto viene a cessare, non possono a meno i sottoscritti di ricorrere perchè siano tenute in conto le speciali condizioni sanitarie di questa plaga già esposta a gravi conseguenze per ragioni che tutti sanno.

Evidentemente approvandosi la proposta della giunta si comprende che verrebbe in un tempo non lontano ad ampliarsi il lazzaretto e precisamente in direzione dei venti che prevalgono.

Per l' insieme di queste ragioni che possono essere sfuggite all' onorevole Giunta nel compilare la proposta, i sottoscritti ricorrono all' onorevole Consiglio Comunale, perchè non abbia ad approvare la suricordata proposta.

Udine, 22 settembre 1892.

(Seguono le firme)

Il nostro medico dott. Frattini a Belluno

Scrivono da *Belluno*:

In una corrispondenza semiofficiosa da Roma al *Corriere della Sera* N. 253 in data 14-15 corr. si narrava che nelle Provincie ove c' è il medico provinciale il servizio di disinfezione ai confini procede bene, mentre ove manca si hanno lagnanze. Per e. s. nella provincia di Belluno un medico « avrebbe » fatto disperdere (sic) alcuni operai re- » duci dalla Germania nei boschi di » altri Comuni e avrebbe arbitraria- » mente istituito cordoni sanitari ! !! »

Aggiungevasi poi che verranno presto nominati 15 medici provinciali. Ora portatici alla Prefettura abbiamo saputo che dette notizie erano già state ripetutamente smentite perchè false; e a noi pare che se si sono fabbricate appositamente per addivenire a queste nuove nomine, che saranno accolte con piacere, non ci è di certo dall' alto pervenuta una prova di amore al vero e di lealtà.

Il dott. Frattini medico provinciale di Udine avendo tutto predisposto per il servizio di disinfezione ai confini di quella provincia, fu incaricato di istituire analogo servizio anche ai confini della nostra, che finora non ebbero alcuna ispezione.

Per tale servizio da Roma mandarono 100 bottiglie di una soluzione di sublimato, che qui si sarebbero avute per una ottantina di lire: venendo invece da Roma costano circa duecentoventi lire! Evviva l'economia!

Congedi e operazioni di leva

L' *Italia Militare* di ieri sera assicura che alla fine d'ottobre si congederanno per sorteggio molti soldati della classe del 1870.

Il prossimo anno le operazioni di leva si eseguiranno in primavera, non in autunno.

VISITA ELETTORALE

Questa mattina improvvisamente giunse nella nostra città, col diretto delle 7.35, un alto funzionario del Ministero dell' Interno, che viaggiò e rimarrà assolutamente incognito. Ch'egli fosse un'alto funzionario del Ministero dell' Interno con missione elettorale, non vi può essere dubbio per quanto pubblichiamo più sotto; fatto sta che appena giunto prese una cittadina e si fece condurre fino in Piazza V. E.; quivi salì il colle del Castello, girò alquanto sulla strada esterna verso il pubblico Giardino, poi finalmente, dopo non poche titubanze, si decise a salire fino alla Specola.

Data una rapida occhiata all' intorno accompagnata da evidenti segni di soddisfazione, estrasse dall' interno dell'abito un largo taccuino, strappò un paio di foglietti di carta e scrisse, scrisse guardando successivamente ai quattro punti cardinali.

Dopo una mezz'ora di simile lavoro discese ratto, rimontò nella cittadina e si fece condurre all'ufficio telegrafico dove ricopiò quanto aveva scritto nei foglietti sulla Specola, consegnò all'ufficiale telegrafico il dispaccio e prontamente uscì.... dimenticando però sul tavolo i due foglietti, che vennero prontamente raccolti da un nostro collaboratore straordinario che aveva tenuto d'occhio il forestiero.

Siamo dolenti di dover commettere una indiscrezione; ma trattandosi di un dispaccio elettorale, e per di più riservato, che è della massima importanza per la imminente lotta elettorale, lo pubblichiamo, non senza mille scuse all'alto funzionario, il cui nome teniamo nascosto per non compromettere la sua carriera.

Ecco il dispaccio:

Ministro Interno

Roma

(Urgenza)

Udine — Specola ore 8.59

Udine — Doda, con o senza Seismit; meglio senza perchè i suoi elettori rurali stentano a scrivere il primo cognome; altra candidatura, pure a base di assicurazioni, tenta fare una punta; ma sarà vano, Doda assicurato per il bene delle patrie finanze.

San Daniele — Da destinarsi; aperto il concorso; si sente qualche ruggito repubblicano, ma le istituzioni saranno salvate a tempo; la Salvezza verrà da un paese che finisce in *no* ma che forse non comincia per *Se*.

Palmanova — Gli elettori di questo Collegio sono unanimi nel parteggiare per Galati, Terasona, Feder, Di Brazzà Pio e Solimbergo; questo, memore della storia di Aristide, ha cambiato Collegio; sua elezione assicurata, grazie specialmente a Galati.

Tolmezzo — Magrini, medico condotto, lavora in Gorto; Valle, maestro di ginnastica, lavora in Paluzza; appoggiare il primo a condizione che lasci in pace il prezzo del sale.

Gemona — Caso inaudito, pare che questa volta sia d'accordo con Tarcento per Marinelli; anche da Gemona due grandi elettori, di quelli *verramente* ma *verramente libberali* hanno offerta la candidatura a Marinelli che la ha accettata; sarà eletto Marinelli, liberale senza le doppie!

Cividale — De Puppi e Zampari; il primo fa troppo poco strepito, il secondo ne fa troppo; la maggioranza degli elettori fugge i rumori, probabile quindi la rielezione del primo.

San Vito al Tagliamento — Alberto Cavalletto, questo dimentico della storia di Aristide; ma *noblesse obblige* e sarà rieletto.

Pordenone — Chiaradia, volpe vecchia, che non ha perduto nè il vizio di farsi eleggere, nè il pelo.... anzi tutt'altro! Wollemborg, padovano di Padova, non vuol saperne a nessun patto di alcuno dei collegi di Padova nè della Provincia di Padova e meno che meno di quello di nuova istituzione nella stessa Provincia di Padova; invece vuol farsi eleggere in questo in nome delle *Casse Rurali*, ma non avrà che voti *cittadini* e *non prevalebunt!*

Spilimbergo — Collegio dei monti.... Monti, con una punta di Stevenson; ma gli elettori dei monti eleggeranno Monti, disposti un' altra volta se non sarà più diligente a mandarlo.... sui monti!

In complesso situazione buona, candidati tutti ministeriali, compreso quello per San Daniele, che è da destinarsi!

......

—

Il funzionario, dopo una modesta refezione alla *Torre di Londra*, (dove fra parentesi si mangia benissimo) è ripartito col diretto delle 11.15 ant.

Per chi va a Mogliano

Si avverte che per favorire il concorso del pubblico ai divertimenti che avranno luogo a Mogliano nei giorni 25 e 27 settembre, 1 e 2 ottobre p. v., in occasione delle corse al trotto venne accordata la fermata a Mogliano nei suddetti giorni dei treni diretti n. 53 e 56 da Udine e da Venezia in arrivo rispettivamente a Mogliano alle ore 1.40 e 2.34 pom.

Risposta al « socio non protestante » della Società degli impiegati civili. Ci scrivono:

Sarei veramente curioso di conoscere con quale autorità un *tale* qualunque che si firma *« un socio non protestante »* si permise di rispondere al reclamo firmato da alcuni soci della società degli impiegati civili — (vedi giornale di mercoledì).

Quel tale deve sapere che a quella protesta spettava al Consiglio direttivo, se mai, e non ad altri, a dare cortese risposta.

Che se quel *socio non protestante* si permette di assicurare pubblicamente i colleghi che « la società non si dimentica mai, specialmente quando è possibile farci divertire » vuol dire che egli è in grado di saperne un po' più in là di qualunque altro, e di ciò ne prendo notizia, anche a nome dei consoci che firmarono il primo reclamo.

Staremo freschi!

Uno dei soci protestanti
(Segue la firma)

La Compagnia Gallina a Sacile

Sacile 22 settembre.

La Compagnia comica goldoniana diretta dal cav. Giacinto Gallina nelle sere di lunedì, martedì e mercoledì 26, 27 e 28 corr. darà un breve corso di rappresentazioni in questo Teatro Sociale. Lunedì *Barufe in famegia* e *Ancora in Pretura*; martedì *Serenissima* e *Una bona idea della serva*; mercordì *Zente refada* e il *Comicomane*. Le rappresentazioni comincieranno alle ore 8.30 precise.

Una donna friulana che muore dalle botte — Autopsia.

Anna Santini Canal, di 55 anni affittaletti in calle Lanzoni a Venezia, ieri l'altro mattina avrebbe offeso quanti abitano in calle.

Certo Vittorio Mezzavalle, vicinante, udite le offese, rispose per le rime.

Da qui uno scambio reciproco di epiteti poco graziosi, che si produsse poi verso le quattro, quando i due contendenti si incontrarono di nuovo nella vicina calle della Testa.

Il Mezzavalle percosse con pugni allo stomaco la donna, che cadde a terra. Liberata dalle mani del furibondo, essa fu trasportata a casa in cattivo stato, e ieri sera il male si aggravò in modo che la disgraziata morì.

La P. S. dispose subito per l'arresto del Mezzavalle, ma tutte le ricerche fatte durante la notte riuscirono infruttuose. Questa mattina alle quattro egli si ritirò nella propria abitazione, ed un'ora dopo veniva, dagli stessi agenti arrestato.

La Canal Santini era nativa di San Gio' di Polcenigo e si trovava da 20 anni a Venezia. Era uscita dall'Ospitale il 3 settembre.

Ieri d'ordine dell'autorità giudiziaria il cadavere di Anna Santini Canal, fu trasportato all'ospedale per l'autopsia, che ebbe luogo ieri alla presenza del giudice istruttore Wolner e del cancelliere Cesconi, e fu eseguita dall'egregio direttore dottor Cavagnis, assistito dal dott. Locatelli.

Mancano notizie ufficiali sull'esito di questa autopsia; ma se le nostre informazioni sono esatte, esso sarebbe il seguente:

La defunta parve ai medici affetta da grave e cronaca malattia di cuore e delle arterie.

Ciò dato, la morte sarebbe avvenuta per paralisi cardiaca, causata però dalle busse ricevute.

Non fu riscontrata alcuna rottura od emorragia interna od esterna.

Pei conciliatori

E' assolutamente infondata la notizia data da un giornale di Napoli che il Guardasigilli intenda di proporre al Parlamento una legge per fissare una indennità ai conciliatori.

Il tentato suicidio dell'altro giorno a Venezia

Abbiamo ieri narrato dei tentativi di suicidio fatti da certo Giuseppe Cappellini merciaio di 52 anni, di S. Vito al Tagliamento, domiciliato però da parecchi anni a Venezia — e abitante in Calle Manin N. 4783.

Si disse anche che il Cappellini avrebbe fatto il primo tentativo di suicidio, tentando di appiccarsi con una corda attaccata a una gamba da letto.

La moglie del Cappellini — disse non esser vero di quel primo tentativo.

Restano gli altri — e il Cappellini si trova sempre allo spedale. Si spera però che fra sette o otto giorni egli possa uscirne guarito. Glielo auguriamo.

Il XX settembre a Latisana

Latisana 21 settembre

Il XX settembre venne festeggiato con un banchetto al quale presero parte molti cittadini. Vi aderirono per telegramma il deputato solimbergo, il dott. Bortolotti di Palmanova ed altri. Parlarono l'avv. Feder in nome della libertà del pensiero religioso-civile, rammentando Sarpi, Bruno e le aspirazioni a maggior unità della patria; il dott. Giacometti, il quale più specialmente sviluppò il concetto storico; l'avv. Tavani che svolse il concetto politico per il quale l' Italia ebbe libertà contro la previsione di uomini di Stato come Metternich e Rouher, e che unita potè accogliere il mondo intero a convegno di pace in Genova mostrandosi alle nazioni, forte e gagliarda.

Per felice iniziativa dell'avv. Feder, secondata dal dott. Bosisio, fu proposto ed accettato di costituire anche fra noi una sezione della Società Dante Allighieri.

Il lieto convegno fu promosso dal cap. Ugo Bodinello.

Dalla Valle d'Ampezzo

Ampezzo 22 settembre 1892.

« Gl' italiani non si conoscono, nè conoscono il paese da loro abitato » si diceva un tempo e devesi..... ripetere ancora al presente con tutta ragione.

Quanti strafalcioni non si sentono continuamente, anche da persone colte, a proposito del Trentino, di Trieste e dell' Istria? Ma, si obbietterà da molti, ora è questione di *triplice* patriotismo il permettersi qualunque madornale sproposito sulle terre che tengono quei nostri cari alleati, i quali, quando si tratta di usarci una sgarbatezza (vedi *clausola dei vini*) lo fanno arcichevolentieri.

Lasciamo dunque là i respinti fratelli d'oltre il *clap*, e partiamo di casa propriamente nostra, almeno fino a che piacerà alla *triplice*.

Una delle regioni, poco, e quello che è peggio, male conosciuta è certo il Friuli.

Del resto, è pur duopo confessarlo, un po' di colpa l'anno gli stessi friulani, avendo fatto e facendo molto poco per farsi conoscere. La modestia è una bellissima virtù, ma la sua esagerazione torna in danno di colui che la pratica.

In questo secolo tre fra i più chiari scrittori della nostra provincia l'hanno fatta conoscere oltre i suoi confini. Essi sono: *Caterina Percoto* (pur troppo era estinta), *Pacifico Valussi* e il *prof. Marinelli*.

Ma questi tre illustri nomi, di fama non solo friulana e italiana, ma europea, non bastano ancora a togliere i pregiudizi e la poca conoscenza che si ha generalmente di questa provincia.

Si muovano dunque i giovani, questi benedetti giovani dai quali tanto attende la patria risorta, ma invece....

Qui, nella Carnia, ci sono tutte le attrattive della Svizzera e della Savoja; eccettuata però qualche *buona stagione* alle acque pudie di Arta, tutto il resto di questa simpatica e splendida parte dell' alto Friuli rimane più o meno deserta di visitatori.

I tre canali carnici (di S. Pietro, di Gorto e di Ampezzo) colle loro diramazioni, offrono delle vedute pittoresche e sempre varie.

Questa volta ho visitato il canale d' Incarojo (diramazione di quello di S. Pietro) andando da Paluzza a Paularo attraverso il *Duron*, e poi per una bella strada carrozzabile, ma molto lunga, fino a Cedarchis e Formeaso.

Nel percorso di questa strada si ammira la stupenda *cascata del Salino*, proprio bellissima e perciò ignota quasi a tutti.

Paularo è un grosso villaggio in amena posizione, sul Chiarsò, quel tal torrente che fece tanti danni nell' ultima piena.

A Paularo si trova la famiglia capostipite dei baroni Calice, a proposito della quale venni a cognizione del seguente fatterello.

Il vero discendente diretto del ramo primogenito è il barone Giacomo Calice, che abita nell'antico palazzo di Paularo e con il quale parlai. A Gorizia vive un altro ramo dei Calice, cui appartiene l'ambasciatore d'Austria a Costantinopoli.

Costui fece domandare il diploma originale del titolo nobiliare, (rilasciato dall' imperatore Leopoldo I), al barone Giacomo, il quale, in buona fede, glielo rilasciò colla promessa di averlo di ritorno. Il diploma (che ho letto anch' io) ritornò bensì, *non però l'originale*, ma la copia. In giornata d'oggi i diplomi nobiliari non contano molto, ma ma a tutti piace conservare i documenti che riguardano la propria famiglia.

Sarà costume *austriaco*, non certo da *gentiluomo* e da *ambasciatore*, l'approfittare della buona fede d'un galantuomo per non restituire un documento, dopo averne fatto la promessa.

Dopo la pioggia di domenica (che la pigliai tutta fra Timau e Paluzza) è ritornato il bel tempo, e si spera che durerà.

giemme

Ai nostri imballatori d'uova

La città e provincia di Udine hanno una forte esportazione d'uova: e il commercio promette di assumere sempre più vaste proporcioni.

Ora è stato trovato un nuovo sistema per imballare le uova.

Si è rimpiazzata la paglia con la lana vegetale.

I commercianti inglesi, che hanno provato questa maniera d'imballaggio, affermano che, in tal modo condizionate, le uova perdono meno del loro sapore e si conservano più lungamente.

Le casse con uova imballate mercè la paglia esalano un odore sgradevole.

Quelle con lana vegetale restano inodore.

Ciò ha la sua importanza ne' riguardi della conservazione delle uova.

Sembra che la paglia assorba l'umidità, che è causa di fermentazione; ciò che determina un elevarsi della temperatura, assai perniciosa per le uova che si vogliono conservare.

L'autunno

Siamo entrati ufficialmente nell'autunno, o care signore; ce lo dice l'osservatorio astronomico, ma senza di esso lo sentiamo istessamente entrare per le finestre spalancate con la sua brezza umida come le labbra d'una bella donna.

Quantunque esso presenti qualche cosa di melanconico, per la campagna che andrà facendosi silenziosa, pei lunghi filari di alberi che andranno spogliandosi di tutta la bella e fresca verdura, per le siepi che rimaranno nude, pure l'autunno apparisce a tutti come la più catteristica fra le quattro stagioni.

Perchè appunto tutti, dal più al meno, abbiamo in fondo al cuore un po' di platonismo, perchè dal mite silenzio della campagna si alzano a folle i dolci pensieri del passato; perchè ad ogni foglia gialla che cade con sordo rumore al suolo, è un colpo di martello che fa sentire il suo rintocco funebre nel cuore; perchè nel verde che vedremo scomparire, ci ritornano alla memoria tutte le dolci speranze, tutte le più belle illusioni che nei giorni felici ci servivano a riempiere la nostra fantasia.

Oh care, care memorie!

Chi non ha qualche ricordo? chi non ha qualche lampo d'odio o di clemenza di vendetta o di perdono, di amore o di oblio?

Ed ora, sotto i viali taciti, nel mistico raccoglimento serotino, quando i rumori della via lontana restano come assopiti; quando il sole si adagia mollemente lontano lontano; è una voluttà, uno spasimo, il piacere dei ricordi, la fuga precipitosa dei pensieri che si affollano alla fantasia.

E sono baci di labbra rosse, che ci riscaldavano col loro tepore; strette di mano morbide, candide, tremanti che cercavano in noi un conforto, una difesa, un aiuto; carezze affettuose alle quali abbiamo risposto facendo spalucce; tremiti convulsi e supplichevoli; occhiate lunghe, amorose, che ci scotevano fin le ultime fibre del cervello e del cuore.

E ciò considereremo in queste dolci sere autunnali in cui è tanto soave stare sdraiati all'aperto, sul verde, a godere il tramonto lontano che degrada in miti sfumature su per il cielo sempre più pallido, mentre arrivano lentamente onde di canzoni perdute tra i vigneti, e voci inesplicabili, lontanissime, che sgomentano l'anima.

C'è il passaggio contemplativo fra il proficuo laborioso turbinio delle forze

di natura sorte in primavera ed esplicate ai caldi raggi estivi ed ora prossime a dare gli ultimi frutti a previsione dell'invernale sonno in cui le nostre forze ritempreremo pel ringiovanimento della nuova primavera.

Salutiamo adunque l'anno che muore, o, meglio, l'anno intento a riposare a risveglio di nuova vitalità; salutiamolo fra le ridde contrastantissi delle rimembranze e delle lusinghe ora che si siede vindice la classica vendemmia ricca di grappoli e che di per sè stessa è tutto un inno ed un tripudio.

E' tutto un inno e un tripudio anche perchè tutto accenna a conservarsi splendido, appunto per la maturazione delle messi, come ai gaudi delle villeggiature.

Un altro illustre poeta friulano

Non brillante e scolpita in marmo come meriterebbe il Poeta conte *Ermes di Colloredo*, ma almeno sulle pagine nostre modeste, sia ricordato che *due secoli or sono da ieri, nel giorno 22 settembre 1692*, moriva in età di settanta anni a Gorizia, suo luogo di delizia, l'illustre patrizio poeta, la cui salma veniva poscia trasportata a Colloredo luogo dei suoi antenati, provincia di Udine, ed ivi veniva sepolta nella Chiesetta di Sant'Andrea.

Al secondo centenario dalla morte di quell'illustre almeno un ricordo.

Le feste di beneficenza in Cividale

Le feste della scorsa domenica, sospese a causa del tempo, avranno luogo domenica 25 settembre col seguente programma:

Festival nel parco del collegio, apertura alle ore 10 ant.

Montagna russa — Chiosco marionettistico — Carosello giostra — Labirinto — Bersaglio Pupi — Bersaglio Flobert — Magazzeno automatico — Areostatica animale.

Alle ore 4 pom. ricevimento dei signori forestieri alla Stazione da parte di « Don Chisciotte » che si recherà col suo seguito e colla Banda Musicale all'assalto del mulino nel recinto del Festival.

Alle ore 5 pom. Corse di asini — Corse nei sacchi — Corse di carriole — Cuccagne diverse.

Alle ore 6 e mezza pom. *Gran ballo* in piazza Plebiscito, sfarzosamente illuminata. Illuminazione fantastica del Natisone.

Alle ore 10 pom. Spettacolo pirotecnico — areostati. Ci sarà un treno speciale di ritorno verso la mezzanotte.

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo nel giorno 25 corr. a Cividale, la Società veneta ha disposto che in detto giorno dalle stazioni sotto indicate sieno distribuiti per Cividale biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e sia effettuato un treno speciale di ritorno da Cividale ad Udine regolato dal seguente orario.

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno per Cividale non compresa la tassa di bollo:

I cl.	II cl.	III cl.	Stazioni	Speciale
-.—	-.—	-.—	Cividale	p. 11.39
0.70	0.50	0.35	Moimacco	a. 11.46
1.40	1.05	0.70	Remanzacco	» 11.55
1.95	1.45	0.95	Udine	» 12.10

Guardia di città

Sono ancora aperti gli arruolamenti nel corpo delle guardie di città, e coloro che avessero intenzione di arruolarsi possono presentarsi il più presto possibile al rispettivo loro sindaco per avere le occorrenti istruzioni sulle normi del concorso.

Sono preferiti i congedati dai carabinieri e dall'esercito.

Un treno partito da Udine che deraglia alla stazione di Conegliano.

Conegliano 22 settembre.

Mercoledì nelle ore pom. un treno merci proveniente da Udine, manovrando in questa nostra stazione, deragliava in causa di falso scambio e di guasti al binario per cui lo si aveva diretto. Uscirono dal binario la macchina col tender ed un paio di vagoni. Non si lamentano disgrazie. Sofferse il materiale.

Un seccatore che dovrebbe essere tolto

Ci scrivono:

In qualunque altra via della città parrebbe impossibile quasi, eppure gli abitanti di via Zorutti e anche talvolta delle attigue contrade devono purtroppo a proprie spese constatare che il loro notturno riposo si trova alla mercè di quell'ubbriacone chiamato «Musan», il quale gran parte della notte la passa mettendo in opera qualsiasi mezzo si possa immaginare per seccare al sommo grado gli altri pacifici cittadini. O che questi dovranno continuamente sopportarlo in barba a tutti i regolamenti che vietano gli schiamazzi notturni entro la città?

Alcuni abitanti di detta via

Madre e figlia arrestate per furto a Trieste

Ieri l'altro mattina gli agenti di P. S. in seguito a requisitoria del tribunale di Trieste procedettero all'arresto di Teresa G. d'anni 47 e della figlia di lei, Domenica, d'anni 18 entrambe da Maniago abitanti in via S. Silvestro n. 1, imputate di furto.

Il cavallo «Conte Verde»

del nostro concittadino sig. Luigi Facini, ha ottenuto il III° premio nella Corsa del Po di Cremona.

Domenica correrà anche a Mogliano Veneto.

Rinvenimento nel cortile del R. Ginnasio-Liceo

Sabato 17 corrente nel cortile interno del Liceo-Ginnasio in questa città venne rinvenuto dalla moglie del bidello un involto contenente un fazzoletto nuovo colorato grande di cotone, un paia calzoni, di cotone nero con puntini rossi, una camicia di cotone a quadri bleu bianchi, un paio zoccoli, il tutto nuovo e da contadino. Pel ricupero il proprietario si rivolga all'Ufficio di P. S.

Furti

In Fanna venne denunciata Segato Ginevra imputata di furto di L. 32.50 commesso nel negozio e in danno di Caligaro Giosatte.

— In Tarcento venne denunciato Trojani Ubaldo autore di furto di un orologio del valore di L. 20 commesso di notte nella casa e in danno di Menegutti Giuseppe.

Sequestro di oggetti truffati

Stamattina a cura di questo ufficio di P. S. vennero sequestrati, a Mini Luigi di anni 51 un cavallo, e a Variolo Nicolò una carrozza e finimenti stati truffati da uno sconosciuto in danno di Visentini Francesco noleggiatore di cavalli di Mestre.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di

Cristina Villardi-Bernardi: Facchini famiglia L. 2.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità e nelle librerie Tosolini e Bardusco in Mercatovecchio.

Da Parigi ci giunge la notizia della morte colà avvenuta del friulano

Simeone Madrassi

La perdita di quest'uomo — già per tanto tempo *corrispondente* del nostro giornale — ci addolora.

Alla sua famiglia mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

Libri e Giornali

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 38 di sabato 17 settembre 1892.

Leonardo da Vinci, di G. Lavini — Tele al vento, di Guido Fabiani (versi) — Tra buoni amici, di G. Zuppone-Strani — Fede, di Pietro Mastri (versi) — Caterina Cornaro, di P. Molmenti — Fra romanzieri e novellieri: (Valcarenghi, De Laforest, Borrelli, Ricci Signorini, Petrai, Bevilacqua, Codemo), di Giuseppe Depanis — Bibliografie: La vita italiana nel trecento — La metrica comparata latina-italiana e le odi barbare di G. Carducci con la nuova metrica classica italiana seguita dalle odi classiche, di Vittorio da Camino.

Le mirabilie di un cacciatore

Alla Crocetta presso Medicina (Imola) il signor Giovanni Paglia ha ucciso 883 passeri in meno di due ore e mezzo, cominciando a tirare il primo colpo alle 4 pom. Durante e dopo la sorprendente caccia fu fatto segno il Paglia alle più vive ovazioni dai moltissimi cacciatori che da ogni parte erano accorsi ad ammirare i prodigi della sua grande abilità.

Uno strano e drammatico suicidio

A Mercogliani (Napoli) il dottor Leopoldo Barecchia, di Avellino, recatosi in campagna, si esplose cinque colpi di rivoltella: cioè, una alle tempia, uno al mento, due alla parte destra ed un altro alla parte sinistra dell'addome. Indi si sdraiò per terra e, colla mente lucida, imperturbato aspettò la morte, ed intanto spiccò un grappolo d'uva e si mise a piluccarlo. Fu trovato in quel punto da amici che lo trasportarono a casa. Versa in condizioni disperate.

I FIORI

La maggior parte dei fiori vengono dal dipartimento delle Alpi Marittime, che mercè la dolcezza del suo clima si è fatta una specialità dei fiori durante la stagione invernale.

La produzione annuale delle Alpi Marittime è enorme; si calcola a chilogrammi, 3,300,000 il cui valore è di circa 15,000,000 di franchi.

Il principale provento è quello dei fiori d'arancio, di cui si raccolgono chilogrammi 1,800,000; poi vengono le rose, per un milione di chilogrammi; le violette per 157,000, i gelsomini per 117,000, le tuberose per 74,000, le giunchiglie per 50,000 e i reseda per 20,000 chilogrammi.

VECCHIA STORIA

Sul candido guancial tutto di trina,
Morbido il viso come una carezza,
Posa la testa bionda di regina
In un molle sopor di languidezza.

E una dolce penombra l'accarezza
Ne la soave luce vespertina;
Le splende in volto il fior della bellezza,
Siccome in cielo stella mattutina

De la contessa alcova la pesante
Cortina, un paggio, timido, solleva:
Ristà.... s'avanza, pallido, ansioso.....

Con gli occhi par che l'anima le beva,
E d'improvviso il volto luminoso
Bacia e ribacia, e fugge via tremante.

UBERTO GUIDOTTI.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 22

Cristofoli Gio. Batta fu Celeste di Bagnarola per renitenza alla leva, fu condannato a 25 giorni di detenzione.

Calderolla Antonio fu Sante di Prepotto per contravvenzione alla Legge sugli spiriti, fu condannato a 5 lire di ammenda.

Montanino Vincenzo di ignoti fornaciajo di Torreano per contrabbando fu condannato a L. 91 di multa.

Bordon Giuseppe di Antonio mugnaio di Prepotto per contrabbando venne condannato a L. 63 di multa.

Titon Elisa maritata Zaninello da S. Giorgio di Nogaro, per contrabbando venne condannata a L. 9.40 di multa.

Telegrammi

Cholera

Sofia, 22. Il Governo prese rigorose misure di quarantena. Sospese il servizio del *Crent express*, proibì l'entrata dei vagoni esteri e le serie di merci.

Bruxelles, 21. Sette persone sono morte a Paturages di diarrea coleriforme.

Parigi, 22. Ieri a Parigi vi furono 39 casi di colera con 8 decessi.

All'Havre vi furono 4 casi e 3 decessi.

La clausola dei vini

Vienna, 22. Nella seduta della dieta della Bassa Austria l'antisemita Muth ed i suoi correligionari politici proposero di invitare il Governo a permettere la importazione dei vini italiani soltanto in barilli, ed a prendere vigorosi provvedimenti contro la importazione dei vini adulterati.

Una cospirazione al Brasile

Buenos Ayres, 22. Dieci ufficiali sospettati di cospirare contro il governo furono arrestati dietro ordine del ministro della guerra.

Una collisione fra due carozzate

Kiel, 22. Una collisione avvenne fra le due corazzate « Federico Carlo e Würtemberg » presso Sassnitz (isola di Suegen).

Le navi si recarono poscia a Kiel.

Nessun accidente alle persone.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 settembre 1892

	22 sett.	23 sett.
Rendita		
Ital 5% contanti	96.20	96 20
» fine mese	96.35	96.35
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» 3% Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	487.—	487.—
» » » 4 1/2	488.—	488.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1365.—	1355.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	636 —	666.—
» »Mediterranee »	539.—	539.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.30	103.30
Germania »	127.90	127.80
Londra »	26.05	26.05
Austria e Banconote »	2.17.30	2.17.1/2
Napoleoni »	20.63	20.63
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 25	93.30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti